

COMUNE DI VENEZIA

Servizio Statistica e Ricerca

<http://www.comune.venezia.it/statistica>

Una stima della popolazione presente nel Comune di Venezia

- Anno 2004 -



Gennaio 2006

Prof. GIUSEPPE PESCO
In copertina: "Turisti a Venezia"
giuseppe.pesco@tin.it

Giuseppe Pesco vive e lavora a Treviso in Viale Luzzatti 110/C. Ha al suo attivo numerose mostre collettive e personali e ha partecipato a manifestazioni e concorsi nazionali conseguendo premi e riconoscimenti. Pur impiegando diverse tecniche pittoriche, predilige l'acquerello per l'immediatezza e la spontaneità con cui riesce ad esternare i suoi stati d'animo.



Direzione Centrale Programmazione e Controllo

Servizio Statistica e Ricerca

Dirigente

Sandro Lombardo

Responsabile del Servizio

Marco Degan

A cura di

Maria-Grazia Magagnato (coordinatore)

Elisa Camporese

Luca Minto

Alessandra Perosa

Dario Zoli

***Una stima della popolazione presente nel Comune di Venezia
- anno 2004 -***



INDICE

PREMESSA	pag. 5
NOTE METODOLOGICHE	pag. 9
Popolazione Anagrafica	pag. 11
Turisti	pag. 16
Studenti	pag. 20
Utenti seconde case	pag. 24
Ricoverati in ospedale	pag. 26
Popolazione carceraria	pag. 28
Cittadinanza invisibile	pag. 30
Militari	pag. 34
Pendolarismo	pag. 36
CONCLUSIONI	pag. 42
Tabella riepilogativa	pag. 44

PREMESSA

Esattamente 10 anni fa, nel 1994, l'Amministrazione Comunale si era data come obiettivo il raggiungimento di un'attendibile stima della popolazione presente all'interno del territorio comunale.

L'importanza di conoscere e valutare questo fenomeno, ha indotto il Servizio Statistica e Ricerca a riproporre tale studio dopo 10 anni, attraverso l'elaborazione di informazioni più o meno organizzate ricavate da archivi informatizzati e/o da dati desunti da intervista diretta con chi poteva aiutarci in questo arduo compito.

La disomogeneità dei materiali analizzati, seppur di difficile riconduzione ad un unico dato finale, è stata, senza paura di essere smentiti, un dato di forza e non di debolezza essendo stata considerata una molteplice varietà di elementi ed approcci difficilmente trattabili in un'unica, canonica disciplina.

Seppur inizialmente fosse stata nostra intenzione confrontare i dati della presente ricerca con quelli di 10 anni orsono, ad un certo punto, non abbiamo potuto proseguire su questa strada. Nel 1991, infatti, c'è stato il netto distacco dal Comune di Venezia del territorio di Cavallino Treporti, ora anch'esso Comune, con una popolazione stanziale trasformatasi in minima parte in popolazione pendolare per motivi di studio e/o di lavoro.

Il turista, persa la connotazione di popolazione pernottante, è diventato dopo la scissione territoriale, turista pendolare il cui interesse lo sposta verso il Centro Storico, si presume, almeno una volta l'anno per godere delle bellezze artistiche e delle opportunità culturali del Centro Storico.

Inoltre, e non secondario, era impossibile il confronto del conteggio finale della popolazione presente 2004 con il dato dedotto nella passata ricerca poiché, in questo nuovo studio, si sono ampliate le fonti informative considerate e non è stato sempre possibile recuperare il dato pregresso.

In questa nuova ricerca, per ottenere un dato stimato attendibile, abbiamo dovuto mettere in campo tutte le nostre capacità e creatività di interpretazione senza correre il rischio di poter essere sbugiardati da una nostra frettolosa deduzione su temi così difficilmente schematizzati come lo studio su una popolazione presente che, per sua definizione è sfuggibile, instabile e dinamicamente mutevole. Il risultato finale, proprio

per la serietà nell'analisi, è certamente sottostimato. Possiamo dire quindi che quello che viene fornito a conclusione del presente studio, è il dato minimo della popolazione presente che insiste su Venezia.

Diminuita la popolazione anagrafica, come già citato in premessa, anche e non solo per effetto dello stacco del Comune di Cavallino-Treporti dal Comune di Venezia nel 1999, si nota che l'aumento più sensibile è avvenuto soprattutto nel settore degli "utenti seconde case" (aumento del 100% dal 1994 al 2004) il che significa che, la rarissima posizione di Venezia nel mercato turistico globale per la fortunata sorte di essere *topos* culturale di eccellenza, l'ha fatta diventare, nei secoli, meta e sogno di tutti.

Nostro scopo è stato fare in modo che l'informazione statistica di base fosse disponibile per l'amministrazione pubblica quale mezzo essenziale di pianificazione. E' questo un obiettivo che l'amministrazione stessa, anche in questo caso, si è data in quanto strumento utile per la collettività. Con tale disponibilità si prendono decisioni e si discute tutta una serie di valutazioni comuni attraverso dati che forniscono una più ampia conoscenza degli argomenti da trattare. Sempre attraverso tale disponibilità, si possono decidere per il meglio le linee di intervento da adottare e con un dispendio minore di energie di tutti i tipi.

L'obiettivo che il Servizio Statistica e Ricerca del Comune di Venezia si è prefisso di raggiungere in questo studio specifico, è quello di fornire la stima numerica di una popolazione complessa, non più circoscritta alla sola popolazione residente iscritta in anagrafe, ma estesa anche a quelle persone che, con carattere più o meno stabile, insistono sulle strutture esistenti all'interno del territorio comunale.

Parliamo di presenze turistiche, di studio, irregolari, lavorative o altro. Presenze che usano servizi tarati talvolta solo attraverso l'aggancio a dati anagrafici ufficiali ma che, anche e soprattutto perché Venezia è inconfutabilmente una città particolare di grande richiamo, hanno bisogno invece di essere maggiormente calibrati sull'uso effettivo di chi li utilizza.

Nel seguito, una popolazione così articolata e difficile da quantificare, anche per riproporre una terminologia in uso, verrà chiamata semplicemente popolazione presente. Ma i risultati della ricerca, seppur di natura "socio-politica", si guardano bene dal consigliare agli amministratori pubblici di effettuare alcune scelte rispetto ad altre e la breve discussione cui vogliamo dirigerci sarà sostanzialmente più tecnico/metodologica che altro, nel rispetto proprio della vocazione statistica.

La popolazione residente anagrafica nel Comune di Venezia, in crescita fino al 1968 quando aveva sfiorato il livello dei 368.000 abitanti, è in continuo calo: scesa al di sotto dei 350.000 abitanti nel 1981, al di sotto dei 320.000 abitanti nel 1990, al di sotto dei 280.000 nel 1999 anno della separazione del Cavallino da Venezia, fino ad arrivare al 31 dicembre del 2004 con poco più di 271.000 abitanti.

A conforto di ciò un altro dato può essere significativo: se da un lato ci troviamo di fronte ad una progressiva perdita di abitanti che escono dal perimetro del territorio comunale, di converso la popolazione residente nei comuni limitrofi di prima e seconda cintura è in continuo aumento. Tali Comuni appartengono di fatto all'area di gravitazione di Venezia insieme alla quale costituiscono un "sistema urbano/metropolitano" definibile non tanto in termini di contiguità fisico-geografica o amministrativi, quanto piuttosto in termini funzionali. Lavoratori, studenti, cittadini che abbisognano di determinati servizi si riversano giornalmente, da mattina a sera, all'interno del territorio comunale rendendo continuamente sfuggibile il dato della popolazione presente in un certo momento.

E' questa una situazione che con un termine economico si può chiamare *diseconomia esterna*: nel Comune di Venezia buona parte delle politiche d'intervento che mettono a confronto il territorio con la popolazione, hanno bisogno di essere rapportate ad una domanda proveniente da una popolazione inevitabilmente non ben precisata, la cui entità numerica si colloca notevolmente al di sopra di quella che le fonti ufficiali tradizionalmente divulgano e che sfugge ad un rigoroso tentativo di quantificazione.

Ancora, oltre alla residenza ufficiale, alla popolazione che giornalmente entra ed esce dai confini veneziani, si aggiungono particolari sacche di popolazione visibile che caratterizzano la loro presenza attraverso una stanzialità più o meno lunga (turisti, studenti che alloggiano presso strutture riconosciute, ospedalizzati, detenuti, ...) ed invisibile per le statistiche (clandestini, persone senza fissa dimora, studenti in abitazioni non registrati, ...). Un universo di persone che giornalmente troviamo accanto alla popolazione residente e che permette profonde riflessioni su molteplici fronti.

Ma quante sono e soprattutto, chi sono?

L'ordine che abbiamo seguito nella presentazione dei dati e delle relative introduzioni è quello canonico cioè rispettoso di una tradizionale disciplina perché, a nostro avviso, più immediato rispetto ad altre organizzazioni tematiche (prima la popolazione ufficiale desunta dall'anagrafe seguita dalla "altre popolazioni gravitanti" rilevate attraverso dati

ufficiali e, per finire, popolazione stimata relativa a particolari sacche di popolazione, pendolari).

A conclusione si può dire che questo studio abbia avuto il precipuo obiettivo di fornire nuove conoscenze atte a completare lo scenario della popolazione che insiste sul territorio comunale modificando il dato residenziale ufficiale in maniera fondamentale.

Nelle pagine seguenti viene presentata una sintesi delle conclusioni per ogni tematica trattata. Si sottolinea che i risultati sono stati presentati anche attraverso una tabella riepilogativa che è stata allegata alla presente ricerca per renderne più immediata la lettura (pag. 44).

NOTE METODOLOGICHE

La prima cosa che ci siamo prefissi per raggiungere l'obiettivo di presentare un dato attendibile che potesse fornire numericamente una stima della popolazione presente all'interno del territorio comunale, nell'anno 2004 preso a riferimento, è stata quella di individuare le fonti che potessero in qualche modo fornirci la fotografia di presenze non computate direttamente dall'anagrafe del Comune di Venezia.

Obiettivo primario, ma anche risultato preliminare indispensabile per la fase di valutazione, è stato appunto la creazione di un indirizzario personalizzato di soggetti presenti all'interno del territorio comunale, quale strumento base per l'individuazione dei dati a noi indispensabili ai fini della ricerca.

Si sono così individuati in APT, ULSS12, Istituti di pena, Anagrafe, Università, Istat, Caritas Diocesana, Osservatorio Politiche sociali e Case di Accoglienza, SAVE, Porto Marittimo, Casinò Municipale, Enel, Vesta, ... tutti quegli Enti e/o Istituzioni disponibili a fornirci dati di interesse, agganciabili al nostro progetto.

La grande difficoltà riscontrata è stata, senza ombra di dubbio, quella di evitare il doppio conteggio dei soggetti non residenti che per essere usufruttori di più servizi potevano essere conteggiati più volte fornendo così una fotografia distorta della realtà.

Altra difficoltà è stata quella di intrecciare i dati raccolti con altri di diversa natura per verificarne l'attendibilità. Talvolta si è dovuto mediare tra più fonti, altre volte si è data una stima vista l'oggettiva difficoltà per i soggetti coinvolti di fornire dati esatti all'unità.

Se un confronto è stato possibile, questo lo si è ottenuto soltanto attraverso una interpretazione soggettiva del dato che ne ha trasformato l'input iniziale in un output di *popolazione equivalente*.

Per dare più chiarezza al concetto appena esplicitato, si può affermare che per *popolazione equivalente* si intende un dato di popolazione, ottenuto dalla trasformazione di un valore di partenza di altra natura.

Così, per esempio, dai dati delle presenze turistiche e annuali, si può pervenire alla stima di una corrispondente *popolazione equivalente* giornaliera turistica semplicemente dividendo il dato primario annuale per 366 giorni, giorni corrispondenti all'anno 2004.

Lo scopo è stato comunque sempre quello di ottenere il numero di persone che, se fossero presenti per tutto il periodo preso in considerazione, produrrebbero determinati consumi o determinate presenze.

L'effetto che ci siamo sforzati di dare è stato quello di fornire la fotografia di una popolazione stabile nell'arco temporale preso in considerazione perfettamente aggregabile con quella dell'Anagrafe.

POPOLAZIONE ANAGRAFICA

(Fonte: Anagrafe)

Il dato, ovviamente, non ha presentato difficoltà, essendo quello comunemente prodotto dall'Ufficio Statistica del Comune di Venezia e usato in tutte le statistiche ufficiali e la cui diffusione di solito viene riferita al 31 dicembre di ogni anno.

In questa data nel 2004 la popolazione anagrafica del Comune di Venezia risultava essere composta da 271.251 abitanti, di cui 63.353 in centro storico, 31.393 in estuario e 176.505 in terraferma. Nel calcolo complessivo della popolazione presente, si utilizzerà il valore medio della popolazione anagrafica tra l'inizio e la fine del 2004, pari a 271.457 abitanti

località	popolazione al 31/12/2003			popolazione al 31/12/2004		
	m	f	mf	m	f	mf
Quartiere 1	17760	21047	38807	17617	20768	38385
Quartiere 2	11704	13436	25140	11624	13344	24968
Municip. Lido	8360	9615	17975	8309	9550	17859
Quartiere 4	2207	2187	4394	2163	2164	4327
Quartiere 5	2722	3050	5772	2709	3033	5742
Quartiere 6	1753	1776	3529	1728	1737	3465
Municip. Favaro	11254	11661	22915	11170	11657	22827
Quartiere 9	18589	20609	39198	18556	20578	39134
Quartiere 10	22939	26324	49263	23009	26322	49331
Quartiere 11	6889	7463	14352	6924	7595	14519
Quartiere 12	10841	11466	22307	11017	11602	22619
Municip. Marghera	13644	14367	28011	13706	14369	28075
Centro Storico	29464	34483	63947	29241	34112	63353
Estuario	15042	16628	31670	14909	16484	31393
Terraferma	84156	91890	176046	84382	92123	176505
Comune	128662	143001	271663	128532	142719	271251

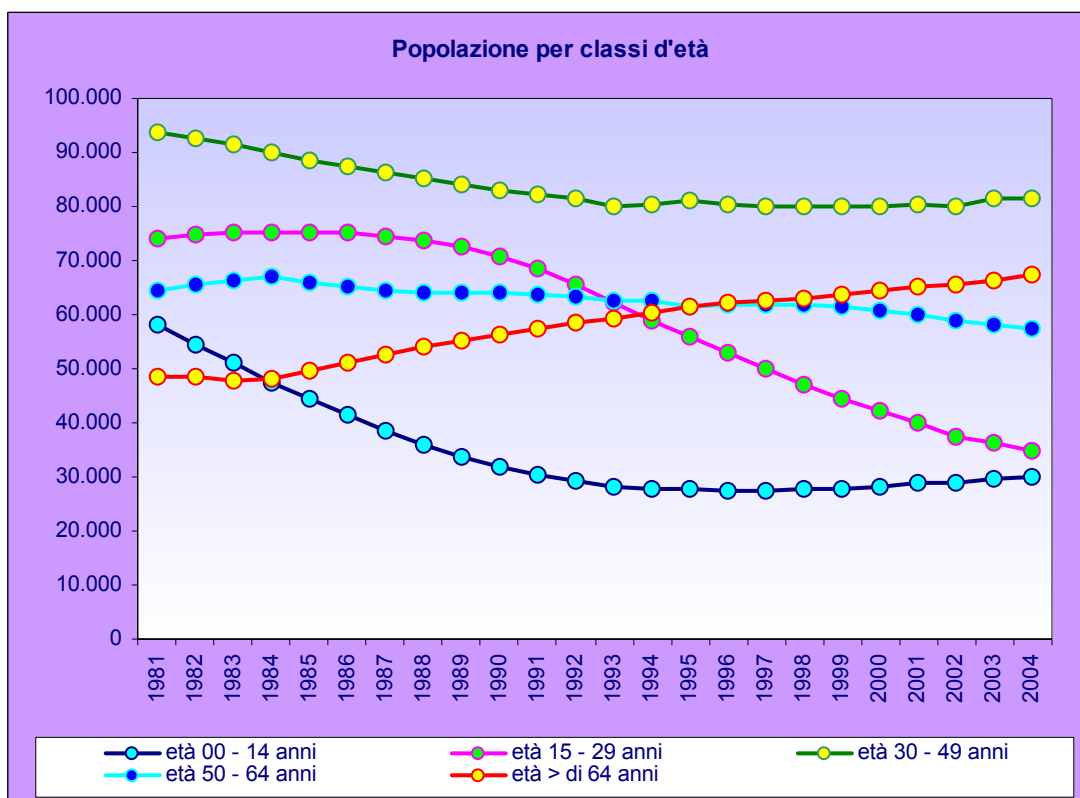
Confrontando questo dato con quello degli anni precedenti, ciò che si coglie immediatamente è la riduzione costante e progressiva della popolazione veneziana, che dal 1981 ha registrato una perdita di 78.412 unità, pari al 22,4% dei residenti. Il calo ha

inciso drasticamente sulla consistenza demografica del centro storico e dell'estuario, che in questi anni hanno visto i loro abitanti ridursi di circa un terzo (rispettivamente -32,3% e -36,2%), in misura più ridotta sulla popolazione della terraferma (-14,6%).

Fino a dieci anni fa questo decremento è stato prodotto dal saldo negativo del movimento naturale (natalità inferiore a mortalità), ma ancor di più dal saldo negativo del movimento migratorio (iscrizioni in anagrafe inferiori a cancellazioni), dovuto in gran parte a trasferimenti di breve raggio, a favore dei comuni limitrofi di prima e seconda cintura. Una parte dei cittadini ha preferito andare a vivere al di fuori della città forse per maggiore tranquillità, ma soprattutto per i costi più accessibili delle abitazioni, restando comunque vicino ai servizi e alle strutture urbane. Di fatto si è configurata una tendenza a risiedere in comuni di piccole dimensioni, rispetto alla città capoluogo dove ci si dirige quotidianamente per motivi di lavoro, istruzione e quant'altro. A questo esodo in direzione degli agglomerati urbani di cintura va aggiunto, per quanto riguarda la città antica, il peso di un movimento migratorio interno al perimetro comunale fortemente deficitario, ad opera di coloro che hanno scelto di abbandonare i sestieri lagunari per traslocare nei quartieri della terraferma.

Quello che è interessante notare è che dal 1995 si sta assistendo ad un'inversione di tendenza, con il valore negativo del saldo naturale che ha superato costantemente quello del saldo migratorio, mentre quest'ultimo è andato lentamente riducendosi fino a diventare positivo nel 2003. Il declino demografico veneziano nell'ultimo decennio non va imputato tanto al cosiddetto "esodo", rimasto pressoché costante nel corso degli anni e compensato da un crescente flusso di immigrati stranieri (è stato determinante il contributo avuto con la legge Bossi-Fini in materia di regolarizzazione dei cittadini stranieri), quanto piuttosto al divario tra morti e nascite, con una netta prevalenza delle prime sulle seconde.

Le motivazioni di questo fenomeno sono da ricercarsi in larga misura nel mercato invecchiamento della popolazione veneziana. Basti notare la netta diminuzione delle classi di età giovanili (≤ 29 anni), che dal 37,4% (sul totale) del 1984 sono passate ad un 29,9% nel 1994, per finire con un 23,9% nel 2004, in contrasto con l'evidente aumento della classe comprendente le persone con più di 64 anni, che vent'anni fa risultavano il 14,6% della popolazione, mentre ora ne rappresentano il 24,8%.



In una società caratterizzata da una così scarsa presenza giovanile e da modelli di vita, che spesso impongono alle donne una difficile scelta tra maternità e lavoro, è ovvio che nascano pochi bambini. A dire il vero negli ultimi tempi ci sono stati segnali, anche se molti lievi, di un mutamento rispetto al calo costante della natalità, con una ripresa delle nascite passate dalle 1824 di dieci anni fa alle 2110 del 2004, ripresa in cui hanno giocato un ruolo fondamentale l'aumento delle immigrazioni e la maggiore fecondità delle donne straniere. Ma si tratta di un segnale troppo debole e recente, probabilmente di natura puramente congiunturale, perché si possa parlare di una vera e propria inversione di tendenza.

In definitiva ci troviamo di fronte ad una città dove la denatalità assieme all'allungamento della vita media alimenta un costante processo di invecchiamento della popolazione, non consentendo di garantire un adeguato ricambio generazionale ed un'evoluzione demografica equilibrata.

Strettamente legata all'evoluzione dei fenomeni demografici, quali l'aumento della sopravvivenza nelle età anziane e il declino della fecondità, è la trasformazione della struttura dei nuclei familiari. Cambia in particolar modo la dimensione familiare: se prima viveva "sotto lo stesso tetto" un gran numero di persone, ora aumentano

notevolmente le famiglie composte da pochi individui, in particolare quelle composte da una sola persona.

Nelle 125.053 famiglie registrate all'interno della città nel 2004 il numero medio di componenti è pari a 2,17, valore inferiore rispetto al 2,39 di dieci anni prima e che porta ad affermare sempre più la presenza di famiglie di piccola dimensione. La diminuzione del numero medio di componenti dipende soprattutto dalla crescente prevalenza dei nuclei familiari formati da un unico individuo, che da soli rappresentano il 37,2% del totale famiglie, costituendo la tipologia più diffusa, mentre nel 1994 erano il 31,8%.

La caratteristica maggiore di queste famiglie monocomponenti è rappresentata da essere composte in massima parte da persone anziane e, tra queste, prevalgono le donne le quali, è documentato, vivono mediamente circa 5 anni più degli uomini.

Analizzando gli aspetti che stanno cambiando le caratteristiche demografiche della città, non si può prescindere dal soffermarsi sui movimenti migratori dall'estero. Infatti il 4,7% della popolazione veneziana è ormai costituito da individui che hanno cittadinanza straniera (risultando 13.008 su 271.251), con un incremento del 25,8% rispetto al 2003 (10334).¹

Provengono nella quota più cospicua da paesi europei che non fanno parte dell'Unione (43,3%), ossia nella quasi totalità dei casi da paesi dell'est, e in secondo luogo dall'Asia (32,0%). Emigrano qui alla ricerca di un possibile inserimento nel mondo del lavoro, trovando spesso occupazione nel settore della manodopera "a basso costo", per tutti quei lavori che gli italiani non vogliono più fare (lavori nelle fabbriche o nei campi, assistenza ad anziani o lavori domestici) e dove orari e stipendi non soddisfano più i bisogni dei crescenti modelli di vita. E' di conseguenza una popolazione giovane quella degli immigrati, caratterizzata da un'elevata presenza di persone in età attiva, da questo punto di vista decisamente diversa da quella veneziana nel suo complesso: il 54,7%, infatti, appartiene alle età comprese tra i 25 e i 44 anni.

Alla luce di queste considerazioni si può affermare che la popolazione immigrata con le sue caratteristiche e i suoi comportamenti agisce in modo tale da controbilanciare, seppure parzialmente, le tendenze demografiche prevalenti nel nostro comune. In particolare il ruolo delle migrazioni sembra avere una doppia valenza sull'evoluzione

¹ Non avendo a disposizione l'analogo dato del decennio precedente, non ci è stato possibile in questo caso effettuare un raffronto.

demografica. Infatti i flussi migratori attenuano il processo di invecchiamento della nostra popolazione sia direttamente – gli immigrati sono mediamente più giovani degli autoctoni – sia indirettamente: le donne immigrate contribuiscono in maniera significativa alla natalità.

Una doverosa avvertenza è che dall'analisi effettuata in questa sezione rimane del tutto esclusa la presenza straniera “irregolare” in quanto non registrata in anagrafe o, comunque, temporanea. D'altra parte l'analisi di una sola fonte, sia pure tra le più complete, come quella anagrafica, non può esaurire lo studio del complesso fenomeno della presenza straniera irregolare che viene analizzata più avanti, nella sezione della “cittadinanza invisibile”.

TURISTI

(FONTE Azienda di Promozione Turistica di Venezia)

L'articolato "sistema turistico veneziano", analizzato da molti sotto i più variegati aspetti, ci fornisce una bibliografia così ricca e così esaustiva da poter scomporre tale fenomeno ricavandone una fotografia fortemente particolareggiata.

Limitatamente, per non perdere il senso della ricerca che stiamo seguendo, abbiamo cercato di considerare solo il dato delle presenze per Zone (Centro Storico – Estuario– Terraferma) con lo scopo di fornire il numero annuale della *popolazione turistica equivalente* che insiste nel nostro territorio.

ANNO 2004	<i>Arrivi</i> ²	<i>Presenze</i>	<i>Permanenza media</i>
Centro Storico	1.746.591	4.435.241	2,54
<i>Estuario</i>	179.473	536.537	2,99
<i>Terraferma</i>	1.092.545	1.958.295	1,80
TOTALE COMUNE	3.018.609	6.930.073	2,30

Tale dato, diviso per 366 giorni (anno 2004), ha fornito la seguente fotografia turistica giornaliera:

- 12.118 persone in Centro Storico
- 1.466 in Estuario
- 5.351 in Terraferma
- per un totale di 18.935 persone al giorno nel Comune di Venezia.

Un indicatore che riesce a spiegare ancora meglio questo fenomeno è il TASSO DI TURISTICITA' (*presenze turistiche giornaliere/popolazione media*1000*) che rappresenta il peso effettivo dei turisti rispetto alle dimensioni della zona considerata. Il dato così calcolato fa emergere che giornalmente per 1000 residenti nel Comune di Venezia corrispondono circa 70 turisti.

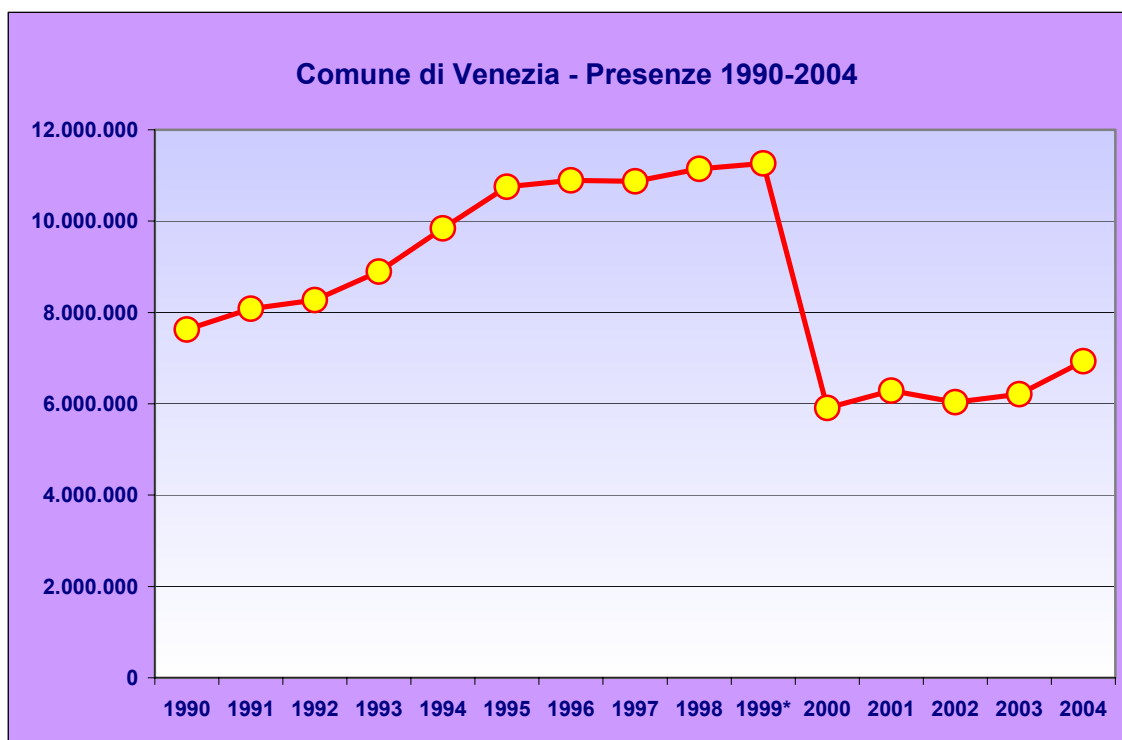
² **ARRIVI:** il numero di clienti, italiani e/o stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri ed extra-alberghieri) nel periodo considerato

PRESENZE: il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi

PERMANENZA MEDIA (*presenze/arrivi*): rapporto tra il numero di notti trascorse (presenze) e il numero di clienti arrivati nella struttura ricettiva (arrivi), indica il numero di giorni che mediamente un cliente trascorre in una determinata struttura.

Permetteteci, comunque, di spaziare su alcuni aspetti relativi al fenomeno turistico.

Le cifre del turismo veneziano, sempre in espansione meno il nefasto periodo del 2002/2003 (con l'11 settembre del 2001 i flussi turistici avevano rallentato il loro trend ascendente per ovvi motivi), ci confermano, anche nell'anno preso in considerazione, un fenomeno in espansione che fa emergere un quadro estremamente variegato del fenomeno turistico e delle sue strutture dislocate all'interno di tutto il territorio comunale.



*con L.R. n. 11 il 29 marzo 1999 è stato istituito il nuovo Comune di Cavallino-Treporti

Attraverso l'utilizzo delle diverse formule abbinate all'ospitalità, ecco che ciascuna delle aree denominate riduttivamente Estuario e Terraferma, dimostrano di essere estremamente legate al Centro Storico che costituisce il "cardine" di tutto il sistema turistico veneziano. Così in Terraferma l'andamento degli arrivi e delle presenze nel tempo subisce una particolare distribuzione stagionale del movimento turistico: luglio e agosto, mesi canonicamente deputati alla vacanza, sono i periodi in cui si registra un aumento significativo di presenze da cui si evince il bisogno per il Centro Storico di colmare le sue lacune ricettive attraverso strutture presenti nelle altre due aree. Ma non solo l'Estuario e la Terraferma sono sussidiarie al Centro Storico: oltre ai Comuni che orbitano attorno ai confini comunali, dal 1999 anche il neo Comune di Cavallino Treporti con i suoi 566.342 turisti "arrivati" e n. 5.314.551 turisti "presenti" nelle strutture "regolari" (anno 2004) i quali si riversano almeno una volta, durante l'estate, in

Centro Storico. E' interessante sottolineare che c'è stato un aumento di arrivi/presenze nel litorale del Cavallino tra il 1994 ed il 2004 di circa il 10% per quanto riguarda gli arrivi (nel 1994 n. 505.757) e di circa l'8% per quanto riguarda le presenze (nel 1994 n. 9.843.617).

Questo sta a significare che, seppur in maniera non eclatante, sono aumentate nel 2004, rispetto al 1994 le presenze, ma sono diminuiti percentualmente i giorni di permanenza degli ospiti.

Ed è per questo motivo che la popolazione turistica si distribuisce su tutto il territorio comunale e nei limitrofi Comuni per quanto attiene i pernottamenti e si concentra durante la giornata soprattutto in Centro Storico dove gli ospiti trovano una forte risposta culturale.

Ma diamo una occhiata agli arrivi ed alle presenze rilevate dalle APT nel 2004 in alcuni dei Comuni limitrofi, presenze che, comunque, non si può affermare facciano da "spalla turistica" a Venezia, come nel caso indiscutibile del Comune di Cavallino-Treporti.

<i>APT</i>	<i>ARRIVI</i>	<i>PRESENZE</i>
<i>Venezia³</i>	3.820.546	12.709.010
<i>Bibione - Caorle</i>	1.059.526	8.601.648
<i>Chioggia</i>	234.977	1.913.967
<i>Jesolo - Eraclea</i>	1.167.039	5.729.966

Questi dati, depurati di arrivi e presenze per il solo Comune di Venezia, già considerati per il fenomeno della popolazione presente, ci consentono di dare una stima del pendolarismo, supponendo che i turisti che pernottano fuori Comune, vengano giornalmente a visitare il Centro Storico. Tenendo conto che le APT di Bilione - Caorle, Jesolo - Eraclea e Chioggia, durante i mesi estivi, giugno-agosto, registrano arrivi e presenze prevalentemente di tipo "balneare" si è calcolato un dato di *massimo* (caso in cui tutti i turisti registrati si rechino almeno una volta a visitare il Centro Storico) e uno di *minimo* (caso in cui, nessun turista, durante i mesi estivi, sia venuto a visitare Venezia) e si è ricavato un valore medio del fenomeno.

³ L'ambito territoriale di competenza dell'APT Venezia srl comprende i seguenti comuni: Venezia, Cavallino Treporti, Mira, Dolo, Fiesso d'Artico, Stra, Vigonovo, Mirano, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Fossò, Marcon, Martellago, Noale, Pianga, Quarto D'Altino, Salzano, S. Maria di Sala, Scorzè e Spinea.

<i>APT (dati stimati)</i>	<i>ARRIVI</i>	<i>PRESENZE</i>
<i>Venezia</i>	801.937	5.778.937
<i>Bibione - Caorle</i>	653.716	5.132.145
<i>Chioggia</i>	155.449	1.099.151
<i>Jesolo - Eraclea</i>	850.471	3.711.502
TOTALE	2.461.573	15.721.735

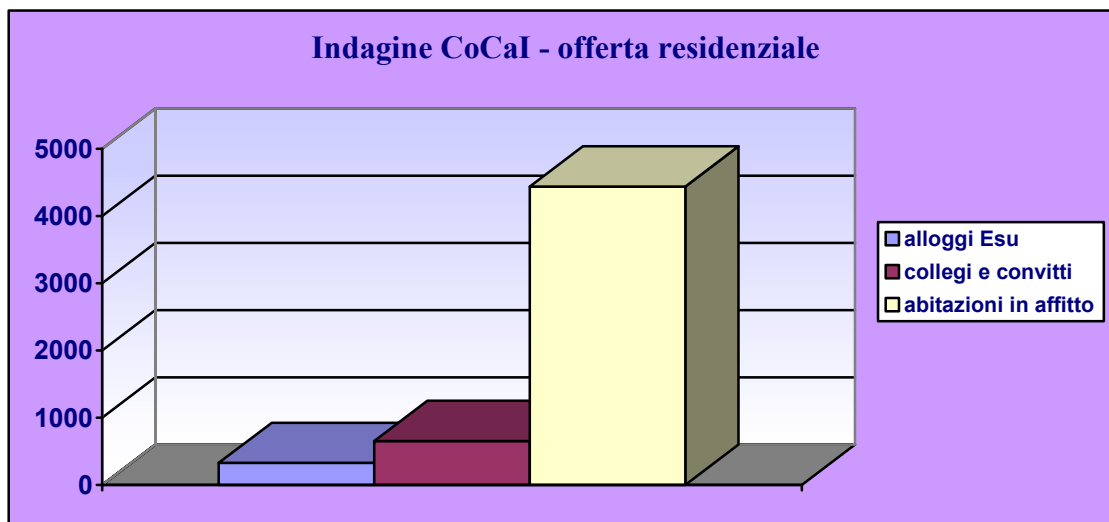
Nello specifico abbiamo considerato il dato degli arrivi totali che, diviso per 366 giorni (anno 2004), ha fornito la seguente fotografia del turismo escursionista giornaliero: 6.726 persone che si recano in visita al Centro Storico, ma che pernottano fuori Comune, contro le 18.935 che mediamente pernottano all'interno del Comune.

STUDENTI

(Fonte: CoCaI, Ca' Foscari, IUAV, ESU, Strutture di accoglienza, Scuole di istruzione secondaria, Censimento della Popolazione)

Queste fonti hanno permesso la valutazione della stima relativa agli studenti che, con carattere di stabilità, trovano una sistemazione in strutture religiose, affitta camere, appartamenti privati, ..., studenti che abitano a Venezia ma che hanno la residenza fuori Comune e che ritengono indispensabile trovare una soluzione alloggiativa all'interno del territorio comunale in cui insistono gli istituti di iscrizione.

L'offerta residenziale a Venezia è data principalmente, come rilevato da una indagine riferitasi al 2004 e conclusa dall'Istituto Universitario di Ca' Foscari e dall'IUAV attraverso il CoCaI (Coordinamento Ca' Foscari/IUAV), dagli alloggi offerti dall'ESU (325 studenti), da collegi e convitti privati (650 studenti), da abitazioni private date in affitto (4.439 studenti) per un totale di 5.414 studenti che abitano a Venezia e che provengono da fuori comune. Tale numero si può definire come la domanda degli studenti di Ca' Foscari (n. 3.027) e dell'IUAV (n. 2.487) soddisfatta nell'anno 2004.



Tali dati si riferiscono ad un campione di 9.794 studenti (23.158 erano stati abilitati alla compilazione) i quali hanno dato seguito alla domanda di compilazione di un questionario sul tema della residenzialità studentesca.

Si presuppone che tali studenti dimorino mediamente in tali strutture per un totale di circa 300 giorni l'anno (10 mesi, i residuali due mesi rientrano nelle classiche interruzioni annuali di studio). Tale dato porta da 5.414 a 4.438 studenti che giornalmente insistono nelle strutture deputate all'accoglienza, dato chiaramente stimato in quanto non è possibile venirlo a conoscere esattamente per ovvie ed oggettive difficoltà di rilevazione.

Una quota però rilevante della domanda potenziale di abitazione proveniente dagli studenti *fuori sede*⁴ rimane inevasa. Non tutti riescono a sostenere i costi elevati degli affitti e della sopravvivenza quotidiana.

	Ca' Foscari	IUAV	Totale
<i>Domanda attualmente soddisfatta</i>	3.027	2.487	5.414
<i>Domanda attualmente non soddisfatta</i>	743	441	1.184
<i>Domanda potenziale</i>	2.193	828	3022
<i>Domanda improbabile</i>	2.670	1.513	4.183
<i>Non interessati</i>	7.648	1.837	9.485
<i>Popolazione di riferimento (studenti abilitati alla compilazione)</i>	16.052	7.106	23.158

Per tutti quegli studenti fuori sede che riescono a raggiungere giornalmente, o quasi, l'università di iscrizione, si rimanda ai dati desunti dall'ultimo censimento della popolazione (anno 2001) sotto la voce "Pendolarismo".

I dati fin qui presentati, altamente sottostimati visto il parziale numero degli studenti che hanno risposto al questionario (secondo i dati forniti dagli Atenei stessi gli studenti con residenza diversa dal Comune di Venezia sono in totale, per l' A.A. 2003/2004, n. 27.877 – Ca' Foscari 20.602 / IUAV 7.275), se messi in relazione con i dati numerici fornitici direttamente dalle strutture di accoglienza, mostrano qualche incongruenza. Basti pensare che l'ESU dichiara di riuscire a dare risposta alloggiativa a 558 studenti

⁴ La definizione di studente fuori sede adottata dall'indagine coincide con quella ISU. In concreto si tratta di studenti che risiedono in un comune diverso da Venezia e che per raggiungere quest'ultima dovrebbero compiere un viaggio che, con i mezzi pubblici, dura più di 90 minuti.

contro i 325 che sono stati denunciati dal CoCaI. I posti occupati dagli studenti nelle strutture di accoglienza religiose o altro, risultano invece essere meno discordanti percentualmente se confrontate con le risposte fornite dagli studenti monitorati. Per quanto riguarda le abitazioni date in affitto agli studenti, possiamo basarci solo sulle interviste in quanto sfuggono al mercato per motivi di irregolarità contrattuale e perché, se con contratto regolare, generalmente ad un unico intestatario corrisponde una copertura di 2-3 o più posti letto.

Sempre per quanto attiene la condivisione degli alloggi il CoCaI fornisce i seguenti dati: poco meno del 60% degli *studenti presenti* si trova in una situazione buona, avendo una sistemazione esclusiva o condivisa al più con un'altra persona. Le situazioni in cui vi è condivisione con due o più persone riguardano quasi esclusivamente la sistemazione in un appartamento che, per il 18% degli studenti è situato ad un piano terra e che, per la maggior parte si trova al primo piano o ai piani superiori.

Ci è sembrato interessante fornire, a conclusione di questa breve analisi ed a titolo prettamente informativo, alcuni dati numerici relativamente agli studenti in Scuole di Istruzione Secondaria, studenti universitari ed ai docenti i quali costituiscono, anch'essi, una popolazione presente di rilievo.

Ca' Foscari

Studenti iscritti Anno Accademico 2003/2004 n. 20.602 con residenza diversa dal Comune di Venezia di cui 6.917 con residenza in provincia di Venezia Studenti iscritti Anno Accademico 2003/2004 3.088 con residenza all'interno del Comune di Venezia

Studenti iscritti Anno Accademico 2004/2005 n. 20.623 con residenza diversa dal Comune di Venezia di cui 6.848 con residenza in provincia di Venezia Studenti iscritti anno 2004/2005 n. 3.037 con residenza all'interno del Comune di Venezia

Docenti di ruolo in servizio al 31/12/2004 suddivisi tra: professori di I fascia/professori di II fascia/assistenti di ruolo/ricercatori universitari e lettori di scambio per un totale di 551 persone. Di queste 551 persone sono 312 i residenti nella provincia di Venezia e 239 i residenti nelle altre province italiane

IUAV

Studenti iscritti Anno Accademico 2003/2004 n. 7.275 con residenza diversa dal Comune di Venezia di cui 847 con residenza in provincia di Venezia
Studenti iscritti Anno Accademico 2003/2004 n. 826 con residenza all'interno del Comune di Venezia

Studenti iscritti Anno Accademico 2004/2005 n. 6.625 con residenza diversa dal Comune di Venezia di cui 792 con residenza in provincia di Venezia
Studenti iscritti anno 2004/2005 n. 736 con residenza all'interno del Comune di Venezia

Docenti di ruolo in servizio al 31/12/2004 suddivisi tra:
professori di I fascia/professori di II fascia/assistenti di ruolo/ricercatori universitari e lettori di scambio per un totale di 211 persone. Di queste 211 persone sono 107 i residenti nella provincia di Venezia e 104 i residenti nelle altre province italiane

Istruzione Secondaria

Le Scuole di istruzione secondaria all'interno del territorio comunale, denunciano mediamente una presenza totale di circa 380 studenti aventi residenza diversa dal Comune di Venezia.

UTENTI SECONDE CASE

(fonte ENEL)

L'ENEL, in occasione della presente ricerca, ci ha fornito un quadro aggiornato e completo riferito al 2004 relativo all'energia elettrica consumata nel territorio comunale dagli "utenti di seconde case".

Il calcolo per la determinazione della *popolazione media equivalente* si è basato sul rapporto tra consumi totali di energia in Kwh e il numero medio di residenti anagrafici annuo, suddivisi da una parte in Terraferma e dall'altra in Centro Storico-Isole, questo ha consentito di ricavare il consumo medio pro-capite per le due zone considerate (rispettivamente 993 e 1.059 Kwh pro-capite). A questo punto, si è rapportato il consumo totale delle utenze considerate come non residenti, forniti dall'Enel, con il consumo medio annuo di un singolo utente.

Tale rapporto ha consentito di valutare in n. 22.894 (7.670 per la Terraferma e 15.224 per il Centro Storico-Isole) persone la *popolazione media equivalente annua* relativa agli utenti di seconde case in tutto il territorio comunale.

E' interessante notare che dal 1994 al 2004 gli utenti di seconde case sono pressoché raddoppiati. Insensibili agli aumenti del prezzo delle abitazioni messe in vendita e al costo degli affitti decisamente sostenuti di tutti quegli immobili liberati a causa dell'impossibilità per i veneziani di sostenere costi troppo alti, gli "amanti fuori confine" di questa città, si sono riversati all'interno del territorio comunale per poter gustare a loro piacimento, e solo in particolari periodi dell'anno, le bellezze di una città unica al mondo.

Abbandonata l'idea di una analisi sull'andamento stagionale della popolazione presente rilevabile con i dati ENEL, si è ripiegato sul più semplice criterio della sua consistenza annuale.

Attraverso i codici di avviamento postale, inoltre, agganciati ai consumi ed al numero delle utenze, si sono potuti elaborare i vari dati basandoci su macro/micro porzioni territoriali.

ANNO 2004	POPOLAZIONE RESIDENTE MEDIA ANNUA	CONSUMI DI ENERGIA (Kwh) - RESIDENTI	CONSUMI DI ENERGIA (Kwh) - NON RESIDENTI
<i>Centro Storico e Isole</i>	95.181,5	100.761.209	16.116.560
<i>Terraferma</i>	176.275,5	175.080.811	7.618.141

Nella tabella qui riportata, vengono evidenziati i dati di fonte ENEL relativi ai consumi (Kwh) per solo uso domestico dei residenti e dei non residenti divisi per Centro Storico-Isole e Terraferma nell'anno 2004.

Tali dati sono stati fondamentali per riuscire a calcolare la *popolazione media equivalente annua* relativa agli utenti seconde case.

RICOVERATI IN OSPEDALE

(fonte ULSS12 Veneziana)

Il 2004 è stato testimone della conferma dell'interesse di utenti con residenza fuori Comune per le strutture ospedaliere veneziane, viste come formula garantista di uno degli aspetti più delicati del nostro vivere quotidiano: la salute. Si tratta di una tendenza ormai consolidata negli anni che vede le strutture di ricovero veneziane nel loro complesso, come un polo cui affidarsi in occasione di particolari necessità.

Attraverso i dati forniti dall'ULSS12, si è potuto valutare quante persone gravitano all'interno del territorio comunale senza averne la residenza, per motivi prettamente sanitari.

I dati, ordinati per strutture di ricovero, vengono presentati in maniera disaggregata evidenziando il numero di ricoveri ordinari (con pernottamento) ed il numero dei ricoveri senza pernottamento (day hospital).

Dalla tabella allegata si evince chiaramente che nel 2004 c'è stata una affluenza ordinaria di 16.278 pazienti e una affluenza in day hospital di 7.399 unità per un totale di 23.677 "ospiti" provenienti da altro Comune.

STRUTTURE DI RICOVERO	POSTI PREVISTI INIZIO ANNO		POSTI EFFETTIVAMENTE UTILIZZATI		RICOVERI		GIORNATE DI DEGENZA		DEGENZA MEDIA	NUMERO DI ACCESSI PER CICLO
	ORDINARI	DH	ORDINARI	DH	ORDINARI	DH	ORDINARI	DH		
Osp. Civile	409	37	330	31	12936	4677	120822	15416	9,34	3,30
Osp. Al Mare	0	7	0	3	0	289	0	1708	-	5,91
Osp. Umberto I	551	70	459	75	19307	8567	167813	37389	8,69	4,36
Osp. FBF	100	0	91	0	1475	0	33177	0	22,49	-
Osp. Villa Salus	190	6	165	6	6206	2946	60245	2947	9,71	1,00
Osp. San Camillo	100	0	98	0	657	0	36030	0	54,84	-
Casa di Cura S. Marco	192	23	174	28	3536	2323	63661	13893	18,00	5,98
totale (residenti entro e fuori comune)	1542	143	1316	143	44117	18802	481748	71353	10,92	3,79
totale (residenti in altro comune)					16278	7399				

486 sono le persone mediamente presenti (al giorno) nel totale delle strutture, provenienti da fuori Comune. Questo primo calcolo è stato computato ricavando le giornate di degenza per i non residenti, con una proporzione tra le giornate di degenza totale, ricoveri totali e ricoveri per residenti fuori comune, il tutto diviso per i 366 giorni del 2004.

542 sono le persone mediamente presenti (al giorno) nel totale delle strutture, provenienti da fuori Comune compresi day hospital; questi ultimi, per differenza, risultano essere 56. Il calcolo, in questo caso, è stato effettuato ricavando le giornate di degenza per i non residenti, aggiungendo al dato 486, calcolato precedentemente, l'analogo dato ricavato per i ricoveri in day hospital. Quest'ultimo, tuttavia, non è stato computato dividendo per 366 giorni, ma per 250 giorni (giornate di apertura della struttura) moltiplicati per 2 (si ipotizza che in un giorno ci sia un turn over di due pazienti per posto-letto in Day Hospital).

Ipotizzando che ogni ricoverato riceva, mediamente, la visita di una persona al giorno, ed ogni ricoverato in day hospital abbia un accompagnatore, il valore di stima viene raddoppiato e portato a circa 1.084 persone che giornalmente insistono nella città di Venezia per poter usufruire di mirate cure mediche o assistere ospedalizzati.

Delle visite ambulatoriali effettuate presso i quattro distretti sanitari all'interno del Comune di Venezia che davano la fotografia di quanti si rivolgono a questi punti sanitari (studenti, utenti seconde case, turisti, stranieri in condizioni di indigenza che hanno diritto all'assistenza medica con carattere di urgenza o alla prevenzione di malattie infettive o controllo gravidanza,), non si è tenuto conto soprattutto perché si correva il rischio di contare le stesse persone più volte in altri capitoli presi in considerazione.

POPOLAZIONE CARCERARIA

(Fonte: Istituti Penitenziari)

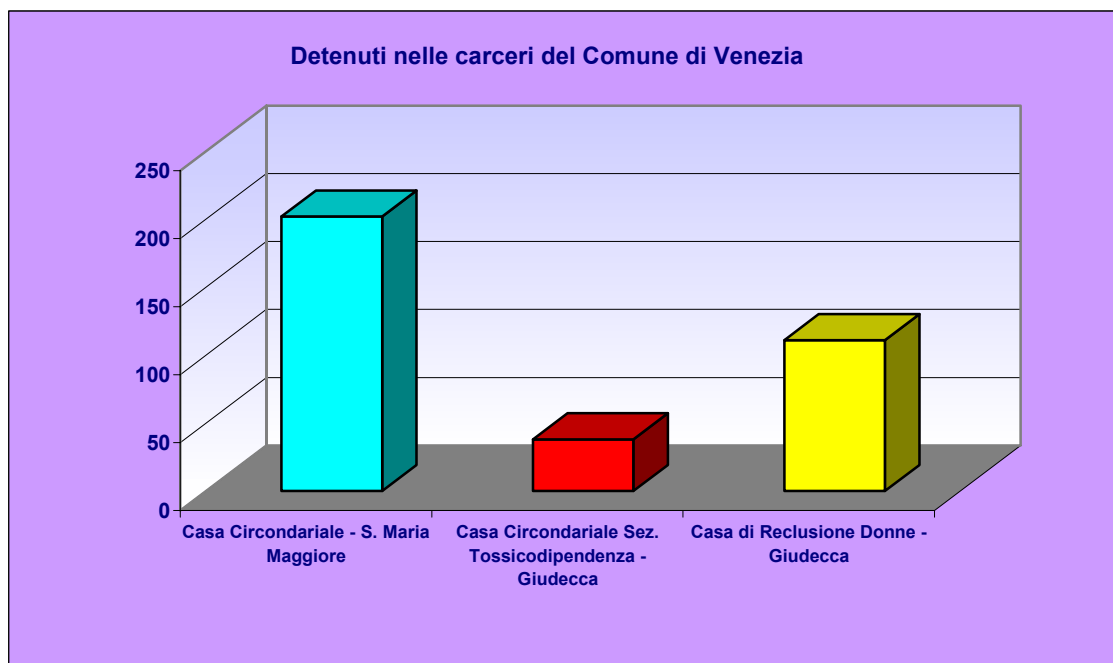
Gli Istituti Penitenziari all'interno del territorio comunale sono tre: La casa Circondariale di Santa Maria Maggiore (maschile), la Casa Circondariale Sezione attenuata Tossicodipendenza della Giudecca (maschile e femminile) e, per ultima, la Casa di Reclusione Donne, sempre alla Giudecca.

Il dato di 284 "ospiti" corrisponde alla capienza regolamentare di tutte e tre le case di reclusione. In realtà la capienza regolamentare dovrebbe essere ufficialmente più alta ma, a causa di lavori di ristrutturazione già in atto nel 2004, i detenuti che per reato dovrebbero essere di competenza di uno di questi istituti, vengono tradotti in altre carceri fuori dal territorio comunale.

Se 284 è la capienza regolamentare, realisticamente i detenuti raggiungono un numero superiore che si attesta complessivamente a circa 320/330 persone.

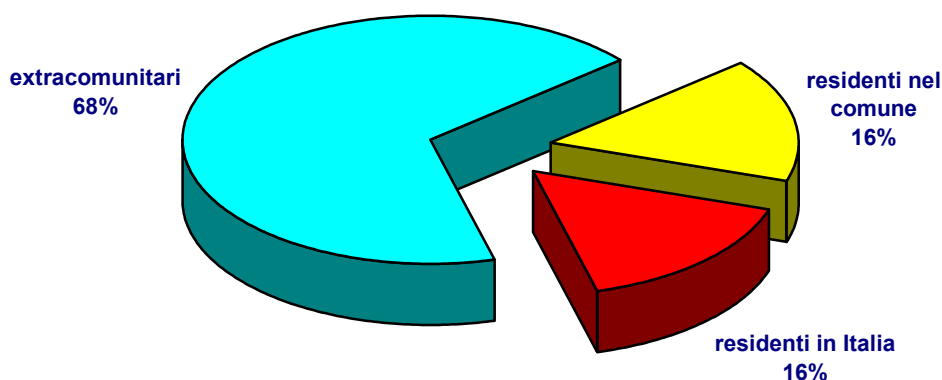
Ma chi sono questi detenuti?

Mediamente, per quanto attiene la Casa circondariale di Santa Maria Maggiore, su circa 200 detenuti che giornalmente dimorano tra le pareti del carcere, il 20% ha residenza all'interno del territorio comunale, del rimanente 80% solo una piccola parte (5%) ha nazionalità italiana, il residuale è dato da extra comunitari .



La Casa Circondariale Sezione Attenuata Tossicodipendenza (SAT) (la sua caratteristica è che gli ospiti possono uscire dalle mura carcerarie durante la giornata per seguire i vari percorsi di recupero) con i suoi 35 posti regolamentari – 25 semi liberi e 10 ospiti comuni – ha avuto, nell'anno 2004, circa il 10% di ospiti con residenza fuori comune.

Detenuti nelle carceri del Comune di Venezia, per provenienza



La Casa di Reclusione Donne (85/90 posti) si ritrovano ad avere circa il 20% con residenza fuori territorio comunale.

In sintesi si può affermare quindi che, nel 2004, i tre istituti di pena con sede entro il Comune di Venezia abbiano ospitato complessivamente circa 180 persone prive di residenza all'interno del territorio comunale.

CITTADINANZA INVISIBILE

(Fonte: Politiche Sociali – Caritas – Servizio Immigrazione Polizia di Stato)

In un ampio concetto di popolazione in cui confluiscono i residenti, i turisti, i cosiddetti regolari, il concetto di “cittadinanza invisibile” può essere adottato come equivalente di cittadino visibile (per le strade) ed invisibile per le statistiche (i non regolari anagraficamente, di qualsiasi nazionalità e strato sociale essi appartengano). Tali persone vivono all’interno del territorio comunale, occupano uno spazio, svolgono delle funzioni, usufruiscono di servizi, senza dare la possibilità ad alcuno di captarli numericamente.

Ma chi sono gli “irregolari” e quanti sono?

Per l’Osservatorio Politiche Sociali e per la Caritas diocesana, sono in parte persone che non sono riuscite a partecipare alla grossa regolarizzazione del 2002, minori di 14 anni che normalmente non vengono rilevati dall’analisi dei permessi di soggiorno in quanto risultano in quelli dei genitori, *clandestini* entrati nel frattempo perché la regolarizzazione non ha bloccato i nuovi ingressi, specificatamente, nel femminile, soprattutto *badanti* socialmente compatibili ma in situazione di clandestinità e *prostitute* provenienti dai più disparati paesi nonché *nuovi irregolari* cioè quelli ritenuti tali per la impossibilità di compiere tutti quegli adempimenti necessari per il rinnovo del permesso.

E’ un dato di fatto: essere *irregolari* è legato anche ai segnali di crisi provenienti dal mondo del lavoro. Avere un lavoro saltuario, a intervalli più o meno regolari, poco sicuro, può rendere macchinoso, se non impossibile, il rinnovo del permesso di soggiorno.

Normalmente, infatti, gli stranieri irregolari che non riescono ad avere un lavoro stabile non rientrano nel proprio Paese e, quindi, vanno ad aumentare le fila di coloro i quali hanno necessità di migliorare le proprie condizioni di vita rischiando l’applicazione di una legge, per quanto repressiva e severa essa possa essere.

Incanalandoci nel settore “stranieri”, partendo dal dato certo della residenza (al 31/12/2004 gli stranieri all’interno del territorio comunale erano 13.008), l’Osservatorio Politiche Sociali stima ci sia una percentuale di circa il 15% di irregolari, il 10% di soggiornanti ed il 5% di transanti per un totale del 30% che, applicato alla residenza,

dà in questo particolare settore, un presunto complessivo di 4.000 presenze annuali di “cittadini statisticamente invisibili” relativamente all’anno 2004.

E’ un dato sottostimato, come ben specificato dalle Politiche Sociali Servizio Immigrazione, supportato sia da elementi oggettivi desunti dai contatti che giornalmente si instaurano con questa particolare categoria di utenti che da percezioni che vanno ben oltre il dato contabilizzato.

La Caritas ci presenta un altro dato decisamente molto più ampio rispetto a quello fornitoci dalla Sicurezza Sociale, ma anch’esso percepito, di circa 8.000 presenze “irregolari” sempre per quanto attiene il 2004.

Un dato che trova la sua genesi dal numero di soggetti privi di un tetto che di notte stazionano nei dormitori, da coloro che utilizzano le mense per rifocillarsi e/o accedono ai punti di distribuzione del vestiario e/o accedono alle docce pubbliche e da coloro che fanno la fila davanti ai Centri di ascolto (nel 2004 più di 2000 persone si sono rivolte per le più disparate necessità a questi particolari luoghi di incontro), i quali sono ormai diventati indispensabili punti di riferimento per coloro i quali hanno determinati bisogni e nutrono una certa diffidenza verso le strutture istituzionali.

Un dato comprensivo delle Assistenti domiciliari dette anche *badanti* che assistono anziani e disabili non autosufficienti con un *turn over* minimamente trimestrale e comprensivo delle donne che, nell’ampio quadro dell’immigrazione femminile, vengono avviate alla *prostituzione coatta* con il miraggio di un lavoro onesto che le fa spostare dal loro paese di origine (Nigeria, Albania, generici Paesi dell’Est Europa, ...). E’ il dato della Caritas che noi riteniamo più veritiero in quanto l’irregolare preferisce sicuramente rivolgersi ad una struttura non istituzionale che riferirsi ad una struttura che lui pensa essere meno garantista visto la sua irregolarità.

Di queste 8.000 unità, una suddivisione stimata è stata operata tra Venezia e Isole e la Terraferma.

Si suppone che, su percezione proprio della Caritas diocesana, il 30% delle persone oggetto della presente ricerca, insista in Centro Storico ed Isole mentre il 70% lo troviamo in Terraferma. Tale suddivisione ha un senso in quanto è in Terraferma che gli “irregolari” trovano più strutture ricettive rispetto al Centro Storico, è qui che vengono offerte situazioni abitative economicamente più abbordabili per uno straniero.

E' bene ricordare che sfuggono al monitoraggio tutte quelle persone che vivono in abitazioni date in locazione regolarmente a stranieri ricompresi già nel conteggio anagrafico. Tali soggetti non vengono captati da alcuno in quanto non necessitano né di un posto letto offerto da strutture convenzionate, né di appoggiarsi agli uffici comunali della Sicurezza Sociale, né alla Caritas diocesana.

Da tale analisi riteniamo che anche le 8.000 unità denunciate dalla Caritas, siano un dato sottostimato.

Stranieri regolari non in Anagrafe

E' da rilevare che al 31/12/2004 gli stranieri con permesso di soggiorno ed i bambini denunciati all'interno di tutto il territorio comunale erano complessivamente (dato fornitoci dal Servizio Immigrazione della Polizia di Stato) n. 14.932 così disaggregati: soggiornanti n. 12.872, conviventi – *bambini*- n. 2.060⁵.

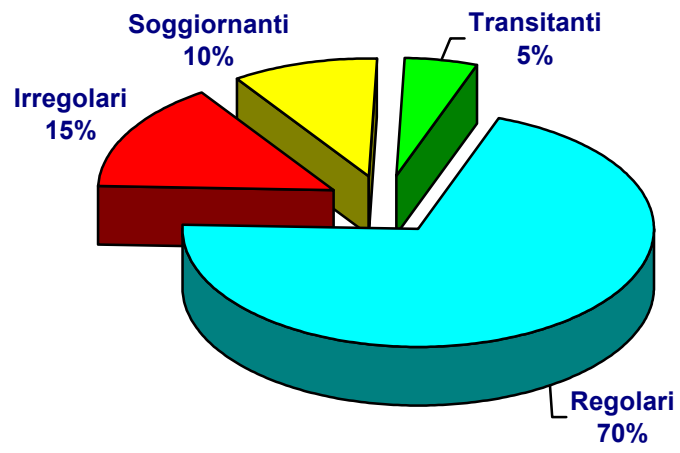
Attraverso questa fotografia si evince chiaramente che i dati relativi ai permessi di soggiorno rilasciati sono superiori a quelli che si desumono dalla residenza (al 31/12/2004 n. 13.008 residenti stranieri contro 14.932 permessi di soggiorno rilasciati con un saldo di 1.924 persone minime sicuramente prive di residenza ufficiale, ma con domicilio, presenti nel territorio comunale).

A conclusione si può affermare che, se è pur vero che i permessi di soggiorno vengono dati soltanto a coloro i quali hanno più di 14 anni non contabilizzando i soggetti inferiori a tale età che sfuggono alla presente ricerca, è altrettanto vero che esistono ulteriori grosse sacche di immigrazione clandestina e di emarginazione non residenziale che non riescono e non riusciranno mai ad emergere contabilmente.

⁵ Il Ministero dell'Interno, come è noto, non registra nel suo archivio sugli stranieri dati sui minori con meno di 14 anni, che risultino figli di genitori entrambi stranieri. Esistono alcune eccezioni come, ad esempio, nel caso del loro ingresso in Italia:

- per ricongiungimento familiare
- per motivi di studio o di salute
- per adozione o affidamento

Stranieri al 31/12/2004



MILITARI

(Fonte: Forze armate)

Nel complesso della popolazione presente vanno conteggiati anche i militari che a causa del loro lavoro si sono trasferiti nel nostro Comune dimorando per periodi più o meno lunghi in caserme situate all'interno dello stesso, senza però aver registrato all'Anagrafe il cambio di residenza.

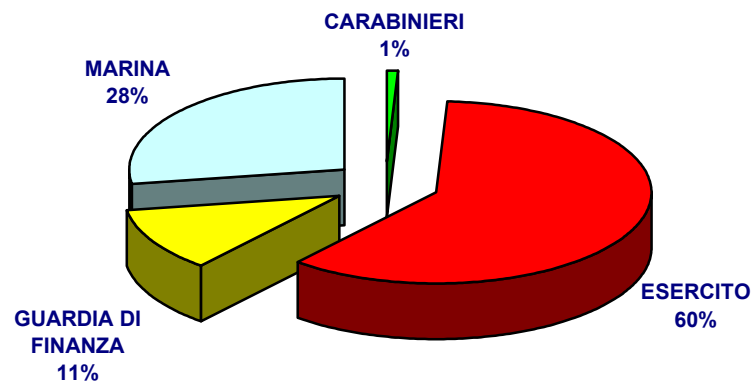
Non disponendo al momento di altre fonti in merito, abbiamo avviato un monitoraggio di questa popolazione contattando direttamente i presidi militari individuati nel territorio.

I risultati dell'indagine sono riportati nella seguente tabella:

FORZE ARMATE	MILITARI NON RESIDENTI NEL COMUNE DI VENEZIA
CARABINIERI	6
<i>ESERCITO</i>	382
<i>GUARDIA DI FINANZA</i>	71
<i>MARINA</i>	175
TOTALE	634

Al primo posto delle presenze si colloca l'Esercito, rappresentato per la maggior parte dai *Lagunari* del *Reggimento "Serenissima"* (335 unità), articolato in un Comando e una Compagnia Comando e Servizi reggimentale con sede alla Caserma "Matter" di Mestre e una Compagnia Mezzi Nautici con sede alla Caserma "S. Andrea" di stanza sull'Isola Delle Vignole, e in misura residuale dai 47 militari della Caserma "Cornoldi" del Centro Storico. In seconda posizione, a conferma della vocazione marinara di Venezia, troviamo la Marina, con la sede dell'*Arsenale* (110 unità) e il *Collegio "Morosini"* (65); segue la Guardia di Finanza con i suoi 71 militari sparsi nelle varie caserme presenti nel territorio; fanalino di coda, con solo 6 unità, l'Arma dei Carabinieri.

Militari non residenti nel Comune di Venezia



Vista l'esiguità numerica, il dato è stato considerato nel prospetto riepilogativo nella sua interezza evitando la polverizzazione tra Centro Storico-Isole-Terraferma.

PENDOLARISMO

Persone che escono, persone che entrano.

Stimare numericamente il pendolarismo, contabilizzando turisti, lavoratori, studenti, ecc., che giornalmente insistono all'interno del territorio comunale, è un'impresa ardua per molteplici ragioni.

In primo luogo l'accesso all'interno del Comune, così ampiamente variegato, non permette una contabilizzazione certa: già dalle prime ore del mattino, infatti, autobus di linea e non, automobili private, treni, mezzi acquei, aerei, ecc., con un contenuto di conducenti e passeggeri non quantificabile, travasano una miriade di persone che, per le più disparate ragioni, accedono all'interno del territorio.

E' indubbio che il dato assolutamente più difficile da reperire, seppur beneficiando dei riconosciuti limiti della stima, sia proprio il dato sul pendolarismo.

Accertati i residenti attraverso l'anagrafe e i turisti che si avvalgono delle strutture alberghiere attraverso l'APT, rimangono tutte quelle persone che "si appoggiano" alla città senza pernottare. Parliamo di studenti e lavoratori pendolari, turisti "mordi e fuggi", ambulanti non residenti, *transiters*, ...

Studenti/Lavoratori

(fonte ISTAT – Censimento 2001)

Ci è sembrato opportuno proporre, in considerazione del fatto che potevamo accedere ai dati ISTAT relativi al 14° Censimento della Popolazione, di implementare i dati sul pendolarismo "non ufficiale" con quelli di un pendolarismo "ufficiale".

Dai dati di quest'ultimo Censimento recentemente pubblicati dall'ISTAT, si può rilevare che il Comune di Venezia è interessato da un movimento di pendolari in entrata di 62.222 unità (tra lavoratori e studenti) e di 17.414 in uscita con un saldo di 44.808.

In entrambi i flussi, i dati delle due componenti sono stati corretti per tener conto: per gli occupati delle ferie annuali e delle festività non lavorative e per gli studenti delle vacanze scolastiche, portando così ad un saldo di 36.728 persone in entrata/uscita.

I dati dell'ISTAT fermandosi ad un livello di analisi intercomunale, non hanno permesso di separare il Centro Storico e le Isole dalla Terraferma e, non avendo in nostro possesso tutti i dati dell'ISTAT relativi alle matrici origine/destinazione dei flussi pendolari, non ci è stato possibile effettuare tale suddivisione.

E' bene puntualizzare ancora una volta che questo numero tiene conto solo dei pendolari abituali per motivi di lavoro o studio, e non dei numerosi turisti giornalieri (o escursionisti pendolari), né del traffico cosiddetto operativo e occasionale (utenti di servizi pubblici o privati, uomini d'affari, clienti, fornitori, ecc.).

Categorie queste ultime, com'è intuibile, difficilmente quantificabili.

Turisti

L'analisi sui turisti giornalieri è stata approfondita in un altro capitolo della presente ricerca ed ha fornito un dato minimo di 6.726 pendolari in entrata per turismo (pag. 19).

Un dato palpabilmente sottostimato per l'impossibilità di poter avere la fotografia numerica delle persone che sostano in città da mattina a sera prettamente per turismo e che utilizzano i più eterogenei mezzi di trasporto come treni, automobili, pullman, autobus, mezzi acquei

Ci sarebbe stato facile aggiungere al "pendolarismo turistico" una percentuale approssimativa d'ingressi estrapolati dai dati complessivi forniti dalle Ferrovie dello Stato, dalle Autorimesse, dall'ACTV, dal Diporto velico, ma non ci sembrava corretto farlo.

Chi infatti ci può dire quanti turisti che arrivano in treno a Venezia sostano per una sola giornata o si fermano in albergo e quindi vengono monitorati dall'APT? Chi ci può dire quante e quali categorie di persone parcheggiano la propria automobile presso le autorimesse veneziane?

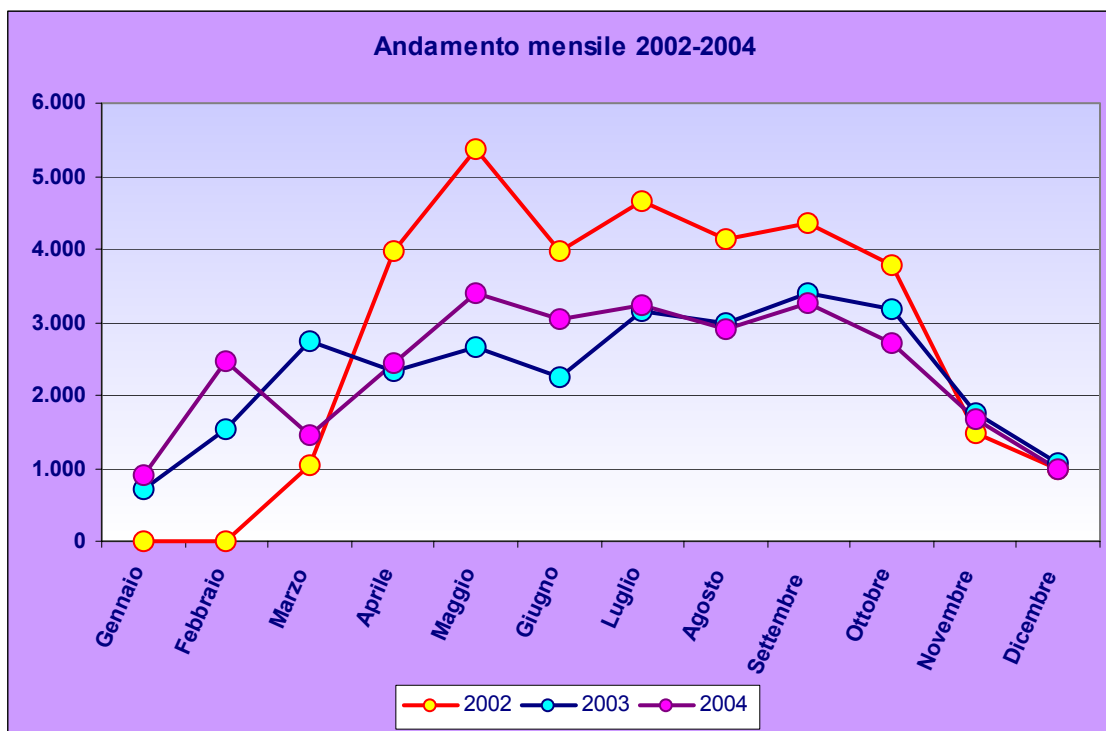
Il bisogno di avere un dato stimato (forse sarebbe più opportuno dire sottostimato) ma certo nella sua seppur minima valutazione, ci ha indotto a non considerare alcune fonti che ne potevano viziare la già fragile attendibilità.

Ci è sembrato interessante, però, qui di seguito, fornire una concisa indicazione di dati ZTL (sono dati che si riferiscono solo a turisti) che sono stati elaborati in occasione della presente ricerca in quanto decisamente “certi”.

PASS GIORNALIERI			
MESI	2002	2003	2004
Gennaio	-	714	901
Febbraio	-	1.540	2.476
Marzo	1.041	2.738	1.447
Aprile	3.962	2.320	2.433
Maggio	5.373	2.664	3.387
Giugno	3.966	2.255	3.050
Luglio	4.648	3.158	3.226
Agosto	4.126	2.994	2.902
Settembre	4.361	3.407	3.257
Ottobre	3.791	3.172	2.721
Novembre	1.492	1.745	1.673
Dicembre	974	1.082	991
TOTALE	33.734	27.789	28.464

Tali dati, attraverso un resoconto dei pass giornalieri rilasciati fino al dicembre del 2004, forniscono degli indicatori del flusso turistico giornaliero verso Venezia.

Infatti, se si considera che un pullman turistico generalmente contiene 52 posti e si suppone che mediamente ciascuno dei 28.464 pullman annualmente registrati con pass giornaliero, trasportino circa 40 passeggeri, questo ci porta ad aumentare di circa 3.111 la stima dei turisti pendolari giornalieri.



A questo proposito è opportuno soffermarci con un pensiero tutto veneziano: benché la percezione della popolazione veneziana sia che la propria città si trovi costantemente in uno stato di totale ingorgo, in realtà gran parte dei turisti giornalieri si riversa in pochi luoghi della città. Super gettonata è l'area San Marco-Rialto e dintorni la quale si trova ad essere congestionata, per gran parte della giornata, da flussi unidirezionali diretti, al mattino, dalle stazioni di arrivo al centro e, nel pomeriggio, dal centro alle stazioni di uscita.

Ma questa, come si suol dire, è un'altra storia.

Non sta certamente a noi proporre e/o stimolare soluzioni per fare in modo che tutta la città possa beneficiare di questa inesauribile industria mondiale chiamata riduttivamente "turismo".

Transiters

E' decisamente interessante anche il dato che ci viene dato dalla contabilizzazione dei cosiddetti *transiters* (passeggeri che durante il loro itinerario sono passati attraverso il porto ed aeroporto, ma non ne hanno fatto il proprio punto di Arrivo e di Partenza):

- Porto di Venezia: 203.252 transiti anno 2004
- Aeroporto di Venezia: 30.645 transiti anno 2004

Persone che si fermano, che riescono generalmente a fare una capatina nella città storica con l'ausilio di visite guidate inserite nel "pacchetto crociera" e che comunque, anche se non passano per il Centro Storico, usufruiscono dei servizi dell'aeroporto inteso come parte integrante del Comune.

Casinò

Degni di essere riportati sono i dati fornitici dal Casinò stesso che presentiamo in tutta la loro interezza così come ci sono stati forniti:

ingressi totali anno 2004: n. 1.029.586 (il dato è relativo alla registrazione ingressi e non clienti e differisce, ancorché in misura irrilevante ai fini statistici, dal dato relativo alla vendita e registrazione tessere, per ragioni legate alla procedura accessi e per limiti di estrazione del programma), di cui:

- *con residenza all'interno del comune*: numero non rilevabile per problemi legati alle modalità di inserimento dati
- *con residenza in Provincia di Venezia*: n. 224.791
- *con residenza all'interno della Regione Veneto*: n. 560.622
- *con residenza in altra Regione*: n. 325.871 (si tratta della registrazione ingressi di clienti di nazionalità italiana residenti al di fuori della Regione Veneto)
- *cittadini stranieri*: n. 143.093 (ai fini per cui le analisi sui dati vengono prodotte, i dati relativi alla registrazione ingressi vengono estratti per nazionalità e non per residenza, ovvero, a titolo esemplificativo, un cliente di nazionalità cinese, residente nella provincia di Venezia, viene inserito tra i clienti stranieri, quindi la cifra di 143.093 si riferisce non ai residenti all'estero bensì ai clienti di nazionalità estera).

Se gli ingressi totali anno 2004 sono stati n. 1.029.586 di cui 560.622 con residenza all'interno della Regione Veneto, se è pur vero che tale dato "regionale" è comprensivo anche degli ingressi dei residenti del Comune di Venezia, si può comunque ipotizzare che almeno un buon 75% siano coloro i quali fanno una capatina al Casinò per poi

ritornare, la notte stessa (o mattina dopo?) nella propria abitazione ubicata fuori dal perimetro comunale. Quest'ipotesi ci fa quantificare in circa 400.000 le persone che, pur non pernottando all'interno dei confini comunali in strutture rilevate dall'APT, usufruiscono dei giochi offerti dal Casinò di Ca' Vendramin Calergi e dal Casinò di Ca' Noghera.

CONCLUSIONI

L'oggetto di studio che ci ha accompagnati durante la presente ricerca, è stata la costruzione qualitativa/quantitativa della popolazione presente all'interno del territorio comunale.

Tale popolazione (è popolazione di fatto in quanto costituita da tutti gli individui che si trovano, per qualsiasi ragione, sul territorio considerato), si distingue dalla popolazione residente (è popolazione di diritto o legale che considera gli individui aventi dimora abituale) perché implica un concetto fortemente in movimento non solo in termini "anagrafici", ma anche perché considerata come un *unicum* di biografie estemporanee non ufficiali, considerate in un certo periodo di tempo, generalmente un anno.

Considerare la popolazione presente di un territorio porta a riflettere su alcune relazioni importanti che intercorrono tra la struttura della popolazione rilevata in anagrafe e la popolazione alimentata da variabili non perfettamente monitorabili quali le presenze turistiche, gli stranieri, gli studenti, gli ospedalizzati, i *transiters* ... , cioè tutti quegli individui privi di residenza nel nostro Comune che insistono simultaneamente in un certo territorio.

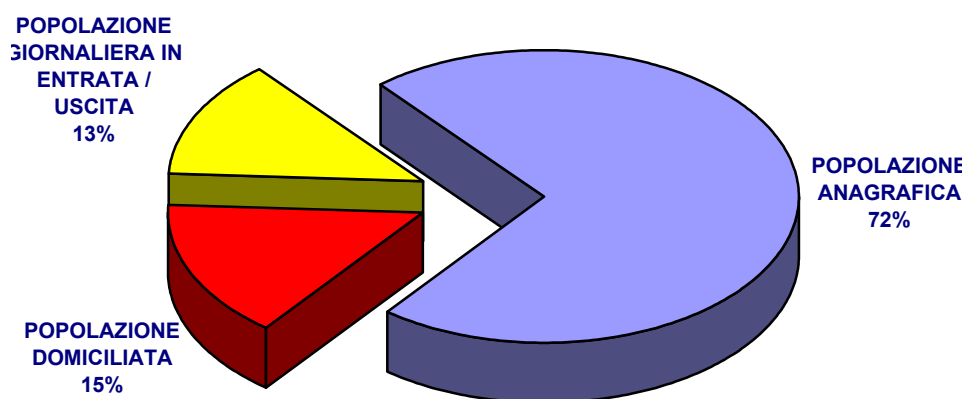
Ma, per riassumere quanto precedentemente descritto, a quanto ammonta la popolazione presente così stimata?

Il risultato finale dello studio condotto fornisce un totale di quasi 378.000 persone che, come già ampiamente ribadito, è un dato minimo, chiaramente sottostimato.

Si è giunti a questa conclusione, partendo dalla media annua della popolazione anagrafica, 271.457 residenti, a cui si è aggiunto la stima della popolazione domiciliata, ovvero, tutte le persone che seppur non residenti pernottano, per motivi di studio, lavoro, turismo o perché "costrette" in qualche istituzione, all'interno del Comune.

Il dato così ottenuto, oltre 57.000 persone giornaliere, apporta un incremento del 21% sul dato di partenza. Un ulteriore incremento, 18%, viene registrato se si aggiunge il saldo della popolazione giornaliera (entrate-uscite), circa 49.000 persone pendolari o transitanti.

Se analizziamo la composizione complessiva della popolazione presente il dato di 378.000 persone viene così percentualmente suddiviso:



Attraverso lo schema che segue possiamo, inoltre, raffigurare le diverse particolarità strutturali che entrano in gioco nel determinare la fotografia complessiva della popolazione presente nell'anno considerato.

Ed è così che, fotografando un certo anno e rapportandolo con la storia, ci troviamo ad osservare la continua metamorfosi di determinate fasce della popolazione: continuo incremento di stranieri; aumento delle seconde case conseguenza dell'immissione sul mercato immobiliare di coloro i quali si trasferiscono fuori confine consegnando a "non residenti" parte della città; aumento del parco studentesco dovuto ad una politica universitaria espansionistica; etc. etc. etc..

Bisogna comunque dire, per onestà di giudizio, che l'impossibilità di polverizzare contabilmente le varie sezioni prese in considerazione, ne rendono impossibile una valutazione più corrispondente alla realtà rispetto a quella presentata.

Ci si auspica, in un prossimo futuro, di poter seguire specifici studi di settore appositamente predisposti.

TIPO DI MOVIMENTO	VALORI PRIMARI			POPOLAZIONE EQUIVALENTE					
	Centro Storico e Isole	Terraferma	Totale Comune	Centro Storico e Isole		Terraferma		Totale Comune	
				V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Popolazione anagrafica	95.182	176.276	271.457	95.182	35%	176.276	65%	271.457	100%
Turisti (<i>presenze APT</i>)	4.971.778	1.958.295	6.930.073	13.584	72%	5.351	28%	18.935	100%
Studenti	5.414	-	5.414	4.438	100%	-	0%	4.438	100%
Utenti seconde case (<i>consumi Enel</i>)	16.116.560	7.618.141	23.734.701	15.224	66%	7.670	34%	22.894	100%
Ricoverati in ospedale	5.535	10.743	16.278	165	34%	321	66%	486	100%
Popolazione carceraria	180	0	180	180	100%	0	0%	180	100%
Cittadinanza invisibile	-	-	8.000	2.400	30%	5.600	70%	8.000	100%
Stranieri regolari (<i>permessi di soggiorno</i>)	-	-	1.924	-	-	-	-	1.924	100%
Militari	-	-	634	-	100%	-	0%	634	100%
POPOLAZIONE DOMICILIATA				35.991	63%	18.941	33%	57.491	100%
Pendolari in entrata per motivi di studio	-	-	62.222	-	-	-	-	51.002	100%
Pendolari in entrata per motivi di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Transiters aeroporto/porto	-	-	233.897	-	-	-	-	639	100%
Pendolari in entrata per turismo (<i>Apt</i>)	-	-	6.726	-	-	-	-	6.726	100%
Pendolari in entrata per turismo (<i>ZTL</i>)	-	-	1.138.560	-	-	-	-	3.111	100%
Day hospital in ospedale	1.924	5.475	7.399	15	26%	41	74%	56	100%
Accompagnatori e visite ospedaliere	7.458	16.219	23.677	180	33%	362	67%	542	100%
Pendolari casinò	-	-	420.467	-	-	-	-	1.149	100%
POPOLAZIONE GIORNALIERA IN ENTRATA								63.225	
Pendolari in uscita per motivi di studio	-	-	3.172	-	-	-	-	-2.600	
Pendolari in uscita per motivi di lavoro	-	-	14.242	-	-	-	-	-11.674	
POPOLAZIONE GIORNALIERA IN USCITA								-14.274	
POPOLAZIONE PRESENTE								377.899	
INCREMENTO PERCENTUALE CON SOLO POPOLAZIONE DOMICILIATA								21,2%	
INCREMENTO PERCENTUALE CON SOLO POPOLAZIONE GIORNALIERA								18,0%	
INCREMENTO PERCENTUALE COMPLESSIVO								39,2%	

